

la sua vocazione. Inoltre «la scienza, indissolubilmente legata e associata allo spirito della verità, è stata la prima dispensatrice di ogni bene, perché ha da sempre creato il progresso materiale. Dando vita alla tecnica moderna, la scienza ha dato un nuovo corso alla vita e al lavoro dell'uomo»²².

La Giustizia, «la seconda delle forze spirituali, a sua volta illuminata dalla Verità»²³ e trova nelle classi lavoratrici i suoi «rappresentanti autentici», che «incarnano questo sentimento con slancio talora drammatico e sempre generoso»²⁴.

La Carità, a cui corrisponde «la funzione politica dell'assistenza, sicurezza ed igiene si richiama, nel mondo dello spirito, all'idea di *giustizia*, sociale o di gruppo, e si distingue perciò dalla funzione politica delle relazioni sociali (o del lavoro) che propriamente *economia* del lavoro»²⁵. Olivetti nota che la Carità, nella società odierna, è antitetica, anziché complementare²⁶, alla giustizia; «perché due fondamentali principi d'azione tendono a prevalere l'uno sull'altro anziché conciliarsi: la giustizia e la carità. Chi opera secondo giustizia opera bene e apre la strada al progresso. Chi opera secondo carità segue l'impulso del cuore e fa altrettanto bene, ma non elimina le cause del male che trovano luogo nell'umana ingiustizia»²⁷. Ne consegue che l'inserimento della Carità come funzione politica permette

²² *Le forze spirituali*, cit., p. 29.

²³ *Ivi*, p. 31. Cfr. anche *Il cammino della Comunità*, cit., p. 81.

²⁴ *At lavoratori d'Israele*, cit., p. 187.

²⁵ *L'ordine*, cit., p. 181. Il corsivo nell'originale.

²⁶ «L'idea di giustizia sociale da attuare per opera dello Stato sia sempre completata dallo spirito individuale di carità e tolleranza» (*Punti programmatici del Movimento Comunità*, cit., p. 178). Cfr. anche *L'ordine*, cit., p. 17. Pampaloni, invece, sostiene che in Olivetti vi è «la considerazione della giustizia come la forma istituzionale della carità» (*Un'idea di vita*, cit., pp. 13-14). La stessa considerazione è espressa da Elisabeth Mann Borgese, in una recensione a *Città dell'uomo*, in *Il Ponte*, a. XVI, n. 2, febbraio 1960, p. 14.

²⁷ *Il cammino della Comunità*, cit., p. 80.